

NERMIN HAMDY¹

SIGLE E ACRONIMI IN ITALIANO E IN ARABO

0. INTRODUZIONE

Oggi le nuove tecnologie e l'evoluzione dell'era digitale ci costringono ad adattarci ad un nuovo ritmo di vita, fra i cui segni è il ricorso sempre crescente alle sigle nelle lingue tendenti oggi alla sintesi e alla rapidità nella comunicazione in svariati settori. Il presente lavoro analizza linguisticamente uno dei procedimenti della formazione delle parole, cioè le sigle e gli acronimi, un fenomeno instabile, in rapida evoluzione e attualmente di largo uso, formato in modo sporadico, non prevedibile, però si cerca qui di spiegarne le regole generali a cui si sottopongono le sigle nella stampa. Il lavoro è diviso in tre parti: la prima analizza i punti di affinità e di divergenza tra l'arabo e l'italiano riguardanti i punti seguenti: classificazione, formazione e grafia, pronuncia e aspetti morfosintattici; la seconda mira ad individuare le funzioni delle sigle in italiano; e la terza esamina le difficoltà affrontate nella decodificazione delle sigle in italiano nonché le possibili traduzioni in arabo. L'indagine si basa su un corpus di esempi italiani da vari settori, attinti dal quotidiano on line *La Repubblica* (d'ora

¹ Associato di linguistica italiana presso il Dipartimento d'Italiano nella Facoltà di Lingue (al-Asun) dell'Università di Ain Shams, Il Cairo. Svolge attività di ricerca scientifica e di didattica dell'italiano per gli studenti iscritti al corso di studi superiori e a quello di laurea quadriennale in lingua e letteratura italiana. Le sue ricerche si occupano di linguistica italiana, analisi contrastiva e problemi di traduzione.

in poi RP) dal 15 al 31 ottobre 2019, e quelli arabi dai libri di linguistica araba e dal quotidiano egiziano *Akhbar Elyom*.²

1. SIGLE IN ITALIANO E IN ARABO

1.1 Classificazione

Siamo di fronte ad un fenomeno che comporta un problema terminologico, dovuto alla terminologia generica, ancora poco consolidata che varia da un linguista all'altro, alla mancanza di una denominazione unica in tutte le lingue e all'assenza di criteri netti per ogni sua categoria.³ Fra i due termini “sigla” e “acronimo”, non esiste una distinzione ben chiara in italiano e la categorizzazione suggerita dai linguisti ne è fatta in riferimento ai prototipi.⁴ I termini “sigla” (dal latino tardo *sigla*) e “acronimo” (dal greco *ákros* e *onyma*), in uso nella linguistica inglese a partire dal 1943, coincidono essendo formati tutti e due da una o più lettere iniziali delle parole che li compongono, ma in effetti sono due categorie separate sotto l'etichetta generale di “abbreviazione” o “sigla”: si adotta qui la distinzione suggerita ultimamente da Barbaresi e Brocca, in quanto usano la sigla per la parola letta lettera per lettera (es. «*dt*» (RP 30-10-2019) per ‘Direttore Tecnico’) e l'acronimo per quella pronunciata come parola (es. «*Abi*» (RP 31-10-2019) per ‘Associazione Bancaria Italiana’).⁵ Una forma particolare di acronimo è l'“acrostico”, una sigla avente forma di una parola già esistente per facilitare la pronuncia, la memorizzazione e la circolazione, come «*Rap*» (RP 17-10-2019) per ‘Risorse Ambiente Palermo’. Si deve tener conto che la denominazione è diversa negli studi inglesi: nel recente lavoro di López Rúa le sigle sono “*Alphabetisms*” e gli acronimi “*acronyms*” inseriti nella categoria iperonimica “*initialisms*”.⁶

Esistono due tipi di sigla introdotti da Migliorini:⁷ il primo, detto “sigle vere e proprie” o “letterali”, è composto dalle sole lettere iniziali (es. «*onlus*» (RP 16-10-2019) per ‘Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale’), mentre il secondo, intitolato

² *La Repubblica* e *Akhbar Elyom* sono consultabili online sui siti seguenti: <https://www.repubblica.it/> e <https://akhbarelyom.com/>.

³ Cfr. Lavinia Merlini Barbaresi, *Il fenomeno delle sigle: un primo schema di analisi*, in Giuliana Garzone / Rita Salvi (a cura di), *Linguistica, linguaggi specialistici, didattica delle lingue*, CISU, Roma, 2007, p. 39.

⁴ Cfr. Paula López Rúa, *On the structure of acronyms and neighbouring categories: a prototype based account*, in «English language and linguistics», 6.1, 2002, pp. 31-60.

⁵ Cfr. Lavinia Merlini Barbaresi, cit., p. 40; Nicola Brocca, *Vi parlo dei Dico. Formazione, grafia, pronuncia e genere di acronimi e sigle*, in «Italienisch», 1, 2008, pp. 82-83.

⁶ Cfr. Paula López Rúa, cit., p. 42.

⁷ Bruno Migliorini, *Uso e abuso delle sigle*, in Id., *Conversazioni sulla lingua italiana*, Le Monnier, Firenze, 1949, pp. 88-89.

“sigle sillabiche”, è un tipo «estremamente raro in italiano»⁸ formato da sillabe iniziali di parole (es. «*Retelit*» (RP 28-10-2019) per ‘REti TELEmatiche ITaliane’). A volte, le parole possono cominciare con una sigla letterale e finiscono con una sillabica,⁹ per es.: «*Ufam*» (RP 25-10-2019) per ‘Ufficio Federale dell’AMbiente’.

Con sigle s’intendono pure unità formate dalla fusione di una parte di parola e una parola intatta (es. «*Brexit*» (RP 28-10-2019) per ‘*British e EXIT*’) o dall’unione di forme tutte ridotte (es. «*PolPost*» (RP 29-10-2019) per ‘POLizia POSTale’) per riferirsi simultaneamente a due o più entità o a «una serie di referenti ottenuti tramite unione / incrocio / miscuglio tra diverse componenti per creare un nuovo elemento unitario». ¹⁰ Il primo caso viene denominato in italiano “parole-macedonia” da Migliorini,¹¹ mentre Dardano riserva il nome alle parole formate almeno da tre elementi citando l’es. seguente: «*auto(mobilistico) + ferro(viario)+ tranviario* → *autoferrotranviario*». ¹² Ambedue i tipi si chiamano pure “parole macedonia”,¹³ “tamponamenti”¹⁴ o “abbreviazione”.¹⁵ In inglese si dicono “*blends*” e possono essere costituiti dalla parte iniziale di una parola e quella finale di un’altra,¹⁶ come «*bit*» (RP 29-10-2019) per ‘*Binary digiT*’, però Thornton ribadisce che questa forma è abbastanza rara in italiano.¹⁷

Altre forme di riduzione, che non saranno oggetto di indagine, sono gli “accorciamenti”, definiti in inglese “*clipping*” (es. *dem* per ‘democratico’), le “abbreviazioni” (es. *prof.* per ‘professore’) in cui rientrano le sigle delle targhe automobilistiche (es. *TO* per ‘Torino’) e i “simboli” usati nelle formule chimiche (es. *K* per ‘potassio’), nella matematica (es. *cm* per ‘centimetro’) e nei messaggi Sms come *TAT* per ‘Ti amo tanto’.¹⁸

Le abbreviazioni in arabo, dette *المختصرات*, non sono una novità nella nostra cultura, anzi sono di uso antico: in manoscritti antichi e in *ḥadīth*, fonte della Sunna, se ne

8 Anna Maria Thornton, *Riduzione*, in Maria Grossmann / Franz Rainer (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, 2004, p. 557.

9 Cfr. Bruno Migliorini, cit., p. 89.

10 Anna Maria Thornton, *Parole macedonia*, in Maria Grossmann / Franz Rainer (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, 2004, p. 570.

11 B. Migliorini, cit., p. 89.

12 Maurizio Dardano, *Manualetto di linguistica italiana*, 2^a ed., Zanichelli, Bologna, 1996, p. 239.

13 Cfr. Anna Maria Thornton, *Parole macedonia*, cit., p. 569.

14 Cfr. Maurizio Dardano, cit., p. 238.

15 Cfr. Lavinia Merlini Barbaresi, cit., p. 40.

16 Cfr. Paula López Rúa, cit., pp. 43-44.

17 Cfr. Anna Maria Thornton, *Parole macedonia*, cit., p. 571.

18 Cfr. Anna Maria Thornton, *Riduzione*, cit., p. 558; Lavinia Merlini Barbaresi, cit., p. 40.

faceva uso,¹⁹ per es.: عم per عليه السلام ‘Pace su di Lui’ e رضه per رضى الله عنه ‘che Allah sia soddisfatto di lui’. Nel lavoro di Huzaym²⁰ vengono classificati tipi diversi di abbreviazione:

- (1) النحت ‘blending’ formato dall’unione di più di una parola, per es.: بسم الله الرحمن per بسملة ‘In nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso’.
- (2) النحت الاستهلال ‘acronimo’ pronunciato come parola e non inferiore di tre lettere, per es.: حركة الدستورية الاسلامية per حدس ‘Il movimento costituzionale islamico’. Si è diffuso in arabo verso la metà del XX secolo e fortemente dilatato di recente a causa dell’enorme uso delle sigle nella comunicazione per l’influsso straniero, soprattutto delle lingue di origine anglosassone.
- (3) المختصرات ‘abbreviazioni’ pronunciato lettera per lettera, per es.: ذات مسئولية محدودة per ذ.م.م. ‘Società a responsabilità limitata’.
- (4) الرموز ‘simboli’, per es.: س equivalente a X, simbolo di variabile indipendente.
- (5) التقصير ‘accorciamenti’, per es.: كيلو per كيلوغرام ‘chilogrammo’.

Quello che ci interessa in questo contributo è il secondo tipo, detto pure منحوتات *da Šāliḥ*²¹ e النحت الأوائل *da al-Qunaybī*,²² e il terzo, inseriti insieme sotto la categoria iperonima الاختزال الأوائل *da al-Qāsimī*.²³

1.2 Formazione e grafia

La coniazione delle sigle in italiano si basa sulle lettere iniziali di ogni parola sottraendo di norma articoli e preposizioni, per es.: «SISC» (RP 24-10-2019) per ‘Società Italiana per le Scienze del Clima’, ma, a volte, si utilizzano gli elementi funzionali «al fine di rendere pronunciabile, o addirittura omofona con altra parola, la sigla»,²⁴ come in «Fidal» (RP 30-10-2019) per ‘Federazione Italiana Di Atletica Leggera’ e «Leu» (RP 25-10-2019) per ‘Liberi E Uguali’, dove la *d* in *fidal* è aggiunta per agevolare la pronuncia e la *e* per *Leu* per non confonderla con la sigla *Lu* da ‘Lucca, leggi usuali o lutezio’. In altri casi alcune lettere iniziali vengono ignorate, per es.: «Fedai-

19 Cfr. ‘Alī al-Qāsimī, *al-Naḥt wa tawlīd al-muṣṭalaḥāt al-‘ālamīyya*, (Sigle e formazione di neologismi globali), in «Dirāsāt muṣṭalaḥīyya», 5, 2005, pp. 85-87.

20 Rif‘at Huzaym, *al-Naḥt fi al-‘arabiyya qadīman wa ḥadīthan* (Sigle in arabo antico e moderno), in «Maḡalat Maḡma‘ al-luḡa al-‘arabiyya al-urdunī», 78, 2010, pp. 83, 99-101.

21 Ġalāl Muḡammad Šāliḥ, *al-Rumūz wa-l-mukhtaṣarāt al-aḡnabiyya bayn al-tarḡama wa-l-ta‘rīb* (Simboli e abbreviazioni straniere tra traduzione e arabizzazione), in «Maḡalat Maḡma‘ al-luḡa al-‘arabiyya», 75.4, 2000, p. 1018.

22 Ḥāmid Šādiq al-Qunaybī, *al-Naḥt wa-l-ikhtiṣār* (Sigle e abbreviazioni), in «Maḡalat Maḡma‘ al-luḡa al-‘arabiyya al-urdunī», 42-43, 1992, p. 232.

23 ‘Alī al-Qāsimī, cit., p. 95.

24 Anna Maria Thornton, *Riduzione*, cit., p. 560.

isf» (RP 30-10-2019) per ‘FEDerazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del Farmaco e del parafarmaco’ e «*Enea*» (RP 28-10-2019) per ‘Ente per le Nuove tecnologie, l’Energia e l’Ambiente’, dove mancano rispettivamente l’iniziale dell’ultima parola²⁵ e quella della terza.

Per le parole derivate e composte si prende una lettera da ogni elemento della parola, per es.: «*Inaf*» (RP 30-10-2019) per ‘Istituto Nazionale di AstroFisica’ e «*BAC*» (RP 28-10-2019) per ‘Brigata AntiCriminalità’. A volte, entrano i numeri a far parte della sigla, per es.: «*M5s*» (RP 28-10-2019) per ‘Movimento Cinque Stelle’ e «*G7*» (RP 28-10-2019) per ‘Gruppo dei Sette’.

Per la grafia delle sigle, si considerino due punti: l’uso delle maiuscole e l’inserimento dei punti fra le lettere. Talvolta, le lettere delle sigle si scrivono tutte in maiuscolo (es. «*FIMP*» (RP 25-10-2019) per ‘Federazione Italiana Medici Pediatri’), talaltra, di frequente, con la sola iniziale maiuscola (es. «*Bce*» (RP 25-10-2019) per ‘Banca Centrale Europea’). È la natura del testo che determina l’uso di un certo tipo: «questo secondo caso sembra più frequente quando la sigla sia contenuta in un testo divulgativo, mentre nei testi tecnici è più frequente la forma con tutte maiuscole».²⁶ Gli incroci, analogamente al secondo tipo, si presentano con l’iniziale maiuscola, per es.: «*Confcommercio*» (RP 25-10-2019) per ‘CONFederazione generale del COMMERCIO’. In alcune sigle, le lettere minuscole si inseriscono fra quelle maiuscole, per es.: «*DdL*» (RP 30-10-2019) per ‘Disegno Di Legge’, dove in tal caso la lettera minuscola intermedia è la preposizione, ma in altra sede si scrive «*ddl*» (RP 24-10-2019). Si trovano pertanto nella stampa sigle scritte con lettere tutte minuscole, come: «*ct*» (RP 30-10-2019) per ‘Commissario Tecnico’ e «*gup*» (RP 29-10-2019) per ‘Giudice dell’Udienza Preliminare’, però le sigle di partiti ed enti sono spesso scritte in lettere maiuscole.

Per le sigle lessicalizzate, si scrivono, similmente ai nomi, senza maiuscole se non all’inizio della frase, tipo «*radar*» (RP 18-10-2019) per l’ingl. ‘*RADio Detecting And Ranging*’, mentre gli acrostici si scrivono spesso in maiuscolo per distinguerli graficamente dalla corrispondente parola comune, per es.: *Monica* (nome proprio) / *MONICA* (acronimo di ‘*MONItoraggio Cooperativo della qualità dell’Aria*’).²⁷

Vale la pena affermare quanto citato da Serianni²⁸ e Thornton²⁹ riguardante la tendenza a trascrivere le sigle in base alla pronuncia nei giornali, note in tal caso

25 Forse perché nella sua storia è stata denominata nel 1979 “Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco” e quando è introdotto il sintagma “del parafarmaco” non è stato aggiunto altro, o a causa della non pronunciabilità delle due consonanti consecutive *fp*.

26 Raffaella Setti, *sigle*, sul sito: <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/sigle>, 2004 (ultima consultazione: 30/10/2019).

27 Cfr. *ibid.*; Lavinia Merlini Barbaresi, *cit.*, p. 42.

28 Luca Serianni, *Italiano. Grammatica. Sintassi. Dubbi*, Garzanti, Milano, 1997, p. 19.

29 Anna Maria Thornton, *Riduzione*, *cit.*, p. 559.

col nome “deacronimico”,³⁰ ma sono di «uso ironico o parodistico [...] usat[e]i per riprodurre l’italiano popolare o il politichese»,³¹ per es.: «*la sinistra dicci*» (RP 15-10-2019).

Per l’uso dei punti, era solito usarli tradizionalmente nelle sigle vere e proprie (es. «D.L.» (RP 23-10-2019) per ‘Decreto-Legge’), ma si tende oggi a farne a meno; nel sito dell’Accademia della Crusca, Setti lo giustifica per «ragioni di brevità»,³² mentre Serianni aggiunge che i punti non si usano per le sigle molto diffuse,³³ per es.: «Agi» (RP 29-10-2019) per ‘Agenzia Giornalistica Italia’.

In arabo, le sigle sono formate dalle lettere iniziali di più parole ignorando articoli e preposizioni, come: أمل per أفواج المقاومة اللبنانية ‘Reggimenti di Resistenza Libanese’ e باسم per البنك الآلى السعودى للمصطلحات ‘Banca dati terminologica dell’Arabia Saudita’.³⁴ Per gli acrostici in arabo, i costituenti si possono rovesciare al fine di imprimere un significato positivo, per es.: فدا per الاتحاد الديمقراطي الفلسطيني ‘Unione Democratica Palestinese’, invece di ادف che non ha nessun significato;³⁵ فتح دعم per حركة التحرير الفلسطينية ‘Movimento della liberazione della Palestina’ e منظمة العمل الديمقراطي ‘Organizzazione del Lavoro democratico’, invece di حتف e معد che significano rispettivamente nomi sgradevoli: ‘morte’ e ‘contagioso’.³⁶ Si potrebbe pure riordinare le lettere iniziali per coniare una parola accettata semanticamente, per es.: وفا, assimilabile a وفاء ‘fedeltà’, per وكالة الأنباء الفلسطينية ‘Agenzia stampa informazione Palestina’, invece di واف.³⁷

Esistono pure acronimi coniat[i] dalla traduzione inglese che vengono poi traslitterati in arabo nonostante la loro origine araba, come: ALECSO ألكسو per ‘Arab League Educational Cultural and Scientific Organization’ المنظمة العربية للتربية و الثقافة و العلوم;³⁸ Suna سونا per ‘Sudan News Agency’ وكالة السودان للانباء, dove si aggiunge la *u* per la pronuncia;³⁹ e

30 Cfr. Giovanni Adamo / Valeria Della Valle, *Il Vocabolario Treccani. Neologismi. Parole nuove dai giornali*, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, Roma, 2008, § 2.4.5.

31 Nicola Brocca, cit., p. 86.

32 Raffaella Setti, cit.

33 Cfr. Luca Serianni, cit., p. 50.

34 Cfr. ‘Abd al-Ḥay al-‘Abbas, ‘An al-naḥt fī al-‘arabiyya al-mu‘āṣira (Sulle sigle nell’arabo contemporaneo), in «al-Lisān al-‘arabī», 52, 2001, p. 69.

35 Cfr. Jihad Hamdan / Shehdeh Fareh, *Acronyms in English and Arabic*, in «Dirasat: Human and Social Sciences», 30 (1), 2003, p. 188.

36 Cfr. Othman Aref Rabie al-Dalaien, *Inflectional and derivational morphology of Arabic in mental lexicon*, PhD in linguistics, University Aligarh, India, 2016, p. 118.

37 Cfr. ‘Iṣṣām Abū Salīm, *al-Mukhtaṣarāt al-lughawiyya al-ḥadītha fī al-lugha al-‘arabiyya* (‘Le moderne abbreviazioni linguistiche nella lingua araba’), in «Maḡalat Maḡma’ al-lugha al-‘arabiyya al-urdunī», 52, 1997, p. 268.

38 Cfr. Ivi, p. 256.

39 Cfr. Maḥmūd Fahmī Ḥiḡāzī, *al-Ikhtiṣārāt al-ḥadītha fī wasā’il al-i’lām bayn al-tarḡama al-‘arabiyya wa-l-iqtirāḍ al-mu’ḡamī* (‘Le moderne abbreviazioni nei mass media tra la traduzione araba e il prestito lessicale’), in «Maḡalat Maḡma’ al-lugha al-‘arabiyya», 92,

Sidc صدق per 'Saudi Industrial Development Company' الشركة السعودية للتنمية الصناعية, dove si sono sostituite la prima lettera e la terza di سيدك per esprimere un valore positivo.⁴⁰

Pochissimi sono i casi in cui le agenzie hanno un acronimo proprio in arabo, come: وائل per وكالة الأنباء الليبية 'Agenzia Stampa Libica', traslitterata in lettere latine WAL. Esiste un'agenzia che dispone di una sigla araba, come أ.ش.أ per أنباء الشرق الأوسط 'Agenzia stampa del Medio Oriente' e di un'altra in lettere latine formate dalla traduzione inglese: *Mena* per 'Middle East News Agency'. Altre hanno solo una sigla inglese, scritta sempre in lettere latine sia in italiano che in arabo come *MBC* per 'Middle East Broadcasting Center' هيئة إذاعة الشرق الأوسط.⁴¹

In arabo, le sigle si scrivono in lettere separate con punti per distinguerli dagli acronimi, come م.ق per قبل الميلاد 'dopo Cristo' e د.م.أ per أستاذ مساعد 'professore associato'.⁴² Altre sigle non puntate sono quelle trovate nella matematica e nella chimica, che non saranno oggetto di studio, come: بق per نصف قطر 'raggio' e سم per سنتيمتر 'centimetro', lette nella loro forma sciolta.

1.3 PRONUNCIA

Non esistono regole fisse per leggere le sigle in italiano. Per quanto riguarda la pronuncia, le sigle si dividono in tre tipi in rapporto alla compatibilità con il sistema fonetico italiano:

(1) Il primo si legge lettera per lettera quando le sequenze di lettere sono impronunciabili, per es.: «*Dc*» (RP 18-10-2019) per 'Democrazia Cristiana' e «*Cnr*» (RP 30-10-2019) per 'Consiglio Nazionale delle Ricerche'. Però, a volte, «sono compitate anche sigle che potrebbero leggersi distesamente: *PSI* /pi'esse i/ o /psi/, *PLI* /pi'elle i/ o /pli/». ⁴³ Da notare elisioni di vocali, per es.: «*Pci*» (RP 26-10-2019) per 'Partito Comunista Italiano' e «*Cgil*» (RP 26-10-2019) per 'Confederazione Generale Italiana del Lavoro', nella cui pronuncia si omette la *i*.⁴⁴ Come ben osserva Thornton, le sigle si pronunciano in base ai fonemi della forma abbreviata, e non a quelli della forma sciolta,⁴⁵ così il suono della *g* in «*gpl*» (RP 29-10-2019) per 'Gas di Petrolio Liquefatto' si trasforma da velare in palatale.

(2) Il secondo si legge nella sua forma estesa, per es.: «*Ue*» (RP 30-10-2019) per 'Unione europea' e «*Urss*» (RP 28-10-2019) per 'Unione delle Repubbliche Socialiste

al-Qahira, 2001, p. 102.

40 Cfr. 'Iṣṣām Abū Salīm, cit., p. 269.

41 Cfr. Othman Aref Rabie al-Dalaien, cit., p. 120.

42 Cfr. 'Alī al-Qāsimī cit., p. 95.

43 Luca Serianni, cit., p. 27.

44 Cfr. Nicola Brocca, cit., p. 85.

45 Cfr. Anna Maria Thornton, *Riduzione*, cit., pp. 559-560.

Sovietiche’.

(3) Il terzo si legge come una parola intera perché è formato da suoni compatibili con il sistema fonologico in italiano, come: «*Fiat*» (RP 27-10-2019) per ‘Fabbrica Italiana Automobili Torino’ e «*Arci*» (RP 29-10-2019) per ‘Associazione Ricreativa Culturale Italiana’. Si può osservare una metatesi di lettere, come in «*Msi*» (RP 24-10-2019) per ‘Movimento Sociale Italiano’ che si pronuncia /'mis/.⁴⁶ Anche qui la pronuncia è diversa secondo la forma estesa: la *c* in «*Cesvi*» (RP 16-10-2019) si pronuncia /tʃ/ malgrado si pronuncino /k/ in ‘Cooperazione E SViluppo’; e la *sci* in «*Age-sci*» (RP 21-10-2019) per ‘Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani’ si legge /ʃi/ e non /ski/. Per facilitarne la pronunciabilità, ai consonanti delle sigle si potrebbero aggiungere una o più vocali, per es.: «*Irpef*» (RP 29-10-2019) per ‘Imposta sul Reddito delle PErsonE Fisiche’ e «*Mise*» (RP 30-10-2019) per ‘MInistero dello Sviluppo Economico’. Brocca afferma che alcune sigle si leggono lettera per lettera nonostante siano comuni o possano essere lette come parole (es. «*An*» (RP 31-10-2019) per ‘Alleanza Nazionale’ e «*Ong*» (RP 28-10-2019) per ‘Organizzazione Non Governativa’) e, viceversa, altre sigle composte da gruppi insoliti di lettere si leggono come una parola (es. «*Ocse*» (RP 21-10-2019) per ‘Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico’ e «*Cisl*» (RP 23-10-2019) per ‘Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori’).⁴⁷

Gran parte delle sigle di origine straniera, come l’inglese, fanno parte del primo tipo, ma sono soggette a due tipi di pronuncia: «*UK*» (RP 24-10-2019) per ‘*United Kingdom*’ e «*Bbc*» (26-10-2019) per ‘*British Broadcasting Corporation*’ si pronunciano all’inglese, mentre «*USB*» (RP 26-10-2019) per ‘*Universal Serial Bus*’ e «*HIV*» (RP 25-10-2019) per ‘*Human Immuno-deficiency Virus*’ all’italiana. Alcune sigle di base straniera si leggono come parole intere in italiano, per es. «*Usa*» (RP 26-10-2019), dove la *s* diventa sonora. Talvolta, le sigle si leggono sia come il primo tipo sia come il secondo, per es. «*Aids*» (RP 28-10-2019) per ‘*Acquired Immune Deficiency Syndrome*’ si pronuncia *aids*, /ai-di-esse/ o all’inglese /eidz/. Quello che suscita curiosità è la pronuncia inglese di sigle abbreviate da parole italiane, che probabilmente sono poco conosciute e legate a campi che utilizzano l’inglese, per es.: *BCI* per ‘Banca Commerciale Italiana’ si pronuncia /bi-si-ai/.⁴⁸

Le regole della pronuncia in italiano valgono anche per l’arabo, in quanto le sigle si pronunciano come segue:

(1) sigle compilate lettera per lettera non sono attestate in arabo tranne poche eccezioni, come *ص.ب./šād.bā’/* per *صندوق بريد* ‘casella postale’ e *واس/wāw.ālif.sīn/* per *وكالة الأنباء السعودية* ‘Agenzia stampa dell’Arabia Saudita’, per evitare, come suggeriscono Ham-

46 Ibid.

47 Cfr. Nicola Brocca, cit., p. 85.

48 Cfr. Raffaella Setti, cit.

dan-Fareh, parole sfavorevoli senza senso.⁴⁹ Le lettere arabe sono foneticamente costituite da una sequenza di consonanti e vocali (es. /'alif/ (cvcvc), /baa'/ (cvvc), /qaaf/ (cvvc)), composta almeno da quattro suoni, oltre alle vocali brevi, perciò i suggerimenti per formare una sigla araba per صندوق النقد الدولي 'Fondo Monetario Internazionale' non hanno trovato fortuna per la difficile pronunciabilità di ص.ن.د. /ṣāḏ.nūn.dāl/ e la non accettabilità foneticamente e morfologicamente di صُنَّدا /ṣunada/ che risulta strana all'orecchio.⁵⁰

(2) sigle lette nella forma estesa, come in جمهورية مصر العربية per جمهورية مصر العربية 'Repubblica Araba dell'Egitto' e سجل تجارى per سجل تجارى 'Registro Commerciale'.⁵¹

(3) acronimi letti come parole intere, per es.: منظمة الجبهة الديمقراطية da مجد 'Organizzazione del fronte democratico' e رابطة المرأة الأردنية per رابطة المرأة الأردنية 'Associazione donna giordaniana'. Come l'italiano, si possono aggiungere lettere per facilitarne la pronuncia, come la *alif* in حماس per حماس 'Movimento Islamico di Resistenza' o sottrarne alcune lettere iniziali, per es.: حزب الشعب الديمقراطي الأردني per حزب الشعب الديمقراطي الأردني 'Partito Popolare Democratico Giordano' e الحزب الوحدوى العربى الديمقراطى per الحزب الوحدوى العربى الديمقراطى 'Partito Unionista Democratico Arabo'.⁵²

1.4 Aspetti morfosintattici

Di norma, sigle e acronimi si adoperano come sostantivi cosicché il parlante non può identificarne alcuni come tali, per es. «*ufo*» (RP 27-10-2019) per 'Unidentified Flying Object'. Ma, oggi, più frequentemente le sigle sostantivate svolgono una funzione aggettivale in una posizione postnominale,⁵³ per es.: «presidente nazionale *Aiom*» (RP 25-10-2019) e «Assemblea dei sindaci *pd*» (RP 25-10-2019).

Le sigle fanno base per derivati, così accettano prefissi, come «*ex ad*» (RP 29-10-2019) per 'Amministratore Delegato' e «*mini Anci*» (RP 25-10-2019) per 'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani'; ed entrano a far parte di ulteriori sigle, come «Fusione *Fca-Peugeot*» (RP 30-10-2019) per 'Fiat Chrysler Automobiles'.

Stabilire il genere e il numero della sigla dipende dalla parola testa della forma sciolta ed è importante determinarla per evitare errori, quali la scelta dell'articolo e l'accordo del verbo. Per alcune sigle omografe, l'articolo si sceglie in base alla testa che determina la sigla voluta, come: «*il cda*» (RP 30-10-2019) per 'Consiglio D'Amministrazione' diventa femminile se è l'abbreviazione di 'Corte D'Appello'. In altri casi, in cui la sigla è di origine straniera, si sceglie l'articolo in base alla traduzione della parola testa in italiano,⁵⁴ per es.: «*la Fao*» (RP 16-10-2019) per 'Food and Agriculture

49 Cfr. Jihad Hamdan / Shehdeh Fareh, cit., p. 188.

50 Cfr. 'Abd al-Ḥay al-'Abbas, cit., p. 70.

51 Cfr. Ḥāmid Ṣādiq al-Qunaybī, cit., p. 235.

52 Cfr. Jihad Hamdan / Shehdeh Fareh, cit., p. 188.

53 Cfr. Anna Maria Thornton, *Riduzione*, cit., p. 561.

54 Cfr. Nicola Brocca, cit., p. 83.

Organization (Organizzazione per l’Alimentazione e l’Agricoltura) e «*LFDA*» (RP 30-10-2019) per ‘*Food and Drug Administration*’ (Agenzia di controllo cibi e farmaci), ma ne fa eccezione, per es., «*le Pm10*» (RP 29-10-2019) per ‘*Particulate Matter*’ (particolato) che è maschile in italiano. Per le sigle inglesi già lessicalizzate, si sceglie il genere maschile,⁵⁵ per es.: «*un Suv*» (RP 30-10-2019) per ‘*Sport Utility Vehicle*’ e «*il laser*» (RP 22-10-2019) per ‘*Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation*’.

Di norma, la scelta dell’articolo della sigla segue le regole tradizionali dei sostantivi: si usano articoli preconsonantici con sigle iniziate da consonanti e articoli prevocalici con sigle iniziate da vocali, per es.: «*delle Br*» (RP 13-10-2019) per ‘Brigate Rosse’, «*L’Aifa*» (RP 30-10-2019) per ‘Agenzia Italiana del Farmaco’ e «*uno Spid*» (RP 25-10-2019) per ‘Sistema Pubblico di Identità Digitale’; ma esistono pure alcune irregolarità, come: «*la Uil*» (RP 30-10-2019) per ‘Unione Italiana del Lavoro’ e «*il Ssn*» (RP 16-10-2019) per ‘Servizio Sanitario Nazionale’, perché si pronunciano in lettere.

Per la lettera avente iniziale vocalica nella lettura (es. f, n, s), le sigle «*il Fmi*» (RP 15-10-2019) e «*il M5s*» (RP 31-10-2019) prendono l’articolo preconsonantico (*il*), mentre di rado prendono l’articolo prevocalico (*l’*) se lette lettera per lettera: «*l’Fmi*» (RP 16-10-2019) e «*L’M5S*» (RP 31-10-2019).⁵⁶

Nel caso della pluralizzazione si tendeva nel passato a raddoppiare le lettere della sigla senza punti o con punti ripetuti o collocati solo alla fine, per es.: *FFSS*, *FF.SS.* o *FFSS.* per ‘Ferrovie dello Stato’, o a iterare solo la lettera finale, come: *USLL* per ‘Unità Sanitaria Locale’, ma oggi più frequente si lasciano intatte e tocca all’articolo il compito di specificarne il numero,⁵⁷ per es.: «*dai gip*» (RP 30-10-2019) per ‘Giudice per le Indagini Preliminari’.

In arabo, gli acronimi sono per lo più sostantivi e possono essere resi raramente al plurale, per es.: رادارات و دواعش. Si può derivare un nome di relazione النسبة che funziona da aggettivo aggiungendo alla sigla il suffisso ي, come داعشى. Il nome di relazione al femminile può indicare un nome astratto preceduto dall’articolo ال الداعشية, così come gli acronimi stranieri che accettano l’articolo determinativo, come: الإيدزه الفاو, اليونسكو.

2. FUNZIONI DELLE SIGLE IN ITALIANO

La sigla risulta un modo economico che risparmia tempo, spazio e sforzo, rivela concisione e incisività e facilita la comprensione a livello internazionale. Va rilevato che la facile pronunciabilità della sigla contribuisce ad aumentare la notorietà del referente siglato. Oltre a ciò, la sigla è un tipo di scrittura fuorviante e imprevedibile, il che cattura l’attenzione del lettore, di norma attirato dall’anomalia. Le sigle si ripetono, se

⁵⁵ Cfr. Ettore Marchetti, *Le sigle nell’italiano contemporaneo come risultato di un processo di lessicalizzazione*, in «*Revista Italiano UERJ*», 5.5, 2014, p. 220.

⁵⁶ Cfr. Luca Serianni, cit., pp. 117-118; Ettore Marchetti, cit., p. 220.

⁵⁷ Cfr. Luca Serianni, cit., pp. 94-95, 108; Ettore Marchetti, cit., p. 220.

necessario, per collegare il testo con meno parole evitandone lunghezza, pesantezza e ridondanza, specialmente se la denominazione è troppo lunga. Man mano le sigle si sono integrate nel sistema linguistico dello scritto, passate poi a quello del parlato col favore della «maggiore tolleranza dell'italiano contemporaneo per la pronuncia di più consonanti senza l'intervallo vocalico».⁵⁸ Nella stampa, le sigle meno comuni e di settori specifici o quelle referenti a più entità vanno chiarite perché potrebbero diminuire la trasparenza semantica e costruire un ostacolo alla comprensione, come l'acronimo omonimo *Sia* – che potrebbe indicare 'Società Italiana di Agronomia, Società Italiana Autoservizi, Società Italiana Aviazione' o altre – è usato fra parentesi nella prima volta assieme alla forma estesa, poi nel resto del testo è menzionato da solo legando il testo con una ripresa anaforica nell'ambito di una coesione lessicale, come segue:

- «il Congresso nazionale 'Natura Ambiente Alimentazione Uomo' della Società Italiana di Andrologia (*SIA*)»
- «spiega Alessandro Palmieri, presidente *SIA*»
- «precisa Fabrizio Palumbo, responsabile scientifico *SIA*» (RP 28-10-2019)

Molto spesso si ricorre alla sigla accompagnata dalla forma estesa fra parentesi solo per la prima volta:

- «in primo luogo la *Fiab* (Federazione italiana ambiente e bicicletta) [...]. Da anni la *Fiab* conduce una battaglia» (RP 20-10-2019)

o alla sigla nel titolo, seguita nel testo dalla forma sciolta o da una esplicitazione, per la natura concisa ed economica del titolo che dovrebbe attirare l'attenzione del lettore e spingerlo a procedere nella lettura:

- «Odio in rete, Marattin (*Iv*)» (titolo); «Sta facendo discutere la proposta di Luigi Marattin, deputato di *Italia Viva*» (testo) (RP 30-10-2019)
- «Vaccini, contro l'*HPV* scegli tu» (titolo); «L'*HPV* non sceglie le proprie vittime: l'infezione da *papilloma virus* può colpire tutti, uomini e donne» (testo) (RP 29-10-2019)

Secondo lo studio di Barbaresi, le sigle – oltre ad essere un procedimento economico – possono svolgere le funzioni seguenti:⁵⁹

(A) testuale/ referenziale: riguarda un tipo detto "sigle occasionali" citate all'interno del testo per riferirsi a sintagmi ricorrenti più volte ed espresse nella loro forma

58 Nicola Brocca, cit., p. 87.

59 Cfr. Lavinia Merlini Barbaresi, cit., pp. 42-43.

sciolta per la prima volta perché non sono valide per ogni testo,⁶⁰ come *RP* per il quotidiano ‘La Repubblica’ nel presente lavoro.

(B) denominatoria: riguarda le sigle fissate nel sistema linguistico sostituite completamente dalle forme piene per denominare organizzazioni, enti, aziende o altri, per es.: «*Nasa*» (RP 22-10-2019) per ‘*National Aeronautics and Space Administration*’.

(C) lessicale: riguarda acronimi lessicalizzati che il parlante comune conosce come parole vere e proprie: «si tratta in genere di prestiti, divenuti di uso internazionale»,⁶¹ per es.: «*sonar*» (RP 17-10-2019) per ‘*Sound Navigation and Ranging*’.

3. TRADUZIONE DELLE SIGLE IN ARABO

La penetrazione delle sigle di matrice anglosassone in italiano è vastissima, dovuta alla forza e allo sviluppo del potere inglese, in particolare degli Stati Uniti, mentre risulta in misura minore in arabo per il suo sistema fonetico. Per questo motivo, questa parte, dedicata alla traduzione delle sigle italiane in arabo, si suddivide in due: sigle costruite su base italiana e sigle formate da origine straniera, ma in uso nella stampa italiana.

3.1 Sigle di base italiana

Per tradurre le sigle di base italiana, si ricorre di solito alla traduzione letterale dei costituenti della forma estesa con elementi lessicali corrispondenti in arabo, per es.:

« <i>Iva</i> » (RP 30-10-2019) per ‘Imposta sul Valore Aggiunto’	ضريبة القيمة المضافة
« <i>Pil</i> » (RP 30-10-2019) per ‘Prodotto Interno Lordo’	إجمالي الناتج المحلي
« <i>Mef</i> » (RP 30-10-2019) per ‘Ministero dell’Economia e delle Finanze’	وزارة الاقتصاد والمالية

I partiti politici italiani, di norma, sono abbreviati in sigle, ma si traducono intere in arabo, per es.:

« <i>FI</i> » (RP 30-10-2019) per ‘Forza Italia’	حزب إيطاليا إلى الأمام
« <i>Fdi</i> » (RP 30-10-2019) per ‘Fratelli D’Italia’	حزب إخوان إيطاليا
« <i>Iv</i> » (RP 25-10-2019) per ‘Italia Viva’	حزب إيطاليا حية

Però, ci siamo abituati ad accorciare i nomi dei partiti in arabo e nella stampa italiana, per es.: الوطني ‘il Nazionale’ e الوند *Al-Wafd*, invece di الحزب الوطني الديمقراطي ‘Partito nazionale democratico’ e حزب الوند الجديد ‘Nuovo partito Al-Wafd’,⁶² per es.: «All’interno di questa alleanza il partito *Wafd* ha raccolto il 7,1» (RP 04-12-2011).

60 Cfr. Raffaella Setti, cit.

61 Lavinia Merlini Barbaresi, cit., p. 43.

62 Cfr. Maḥmūd Fahmī Ḥiğāzī, cit., pp. 104-105.

Fra i problemi affrontati in questa sede sono le sigle omonime, identificabili in base al contesto, per es.:

« <i>il pm</i> » (RP 31-10-2019) può riferirsi a:	
‘Posta Militare’	البريد العسكري
‘Polizia Militare’	الشرطة العسكرية
‘Pubblico Ministero’	المدعى العام

Fra i motivi che possono creare ambiguità e confusione è che alcune organizzazioni dispongono di sigle diverse a seconda del paese in cui sono usate, per es.:

« <i>OMS</i> » (RP 24-10-2019) per ‘Organizzazione Mondiale della Sanità’	<i>WHO</i> in inglese	منظمة الصحة العالمية
« <i>Acnur</i> » (RP 23-01-2019) per ‘Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati’	<i>UNHCR</i> in inglese	المفوضية السامية للأمم المتحدة لشؤون اللاجئين
« <i>Oim</i> » (RP 30-10-2019) per ‘Organizzazione Internazionale delle Migrazioni’	<i>IOM</i> in inglese	منظمة الهجرة الدولية

La diversità delle sigle fa sì che i loro componenti si traducono in arabo letteralmente, anche se in altri casi ci si ricorre alla sigla più comune come l’ingl. *aids* الإيدز, prevalente al suo equivalente fr. *sida*.⁶³ Però, se le sigle sono affini, la traduzione non risulta problematica, come: *Aea* (RP 16-10-2019) per ‘Associazione Economica Americana’ (it.) e ‘*American Economic Association*’ (ingl.) e *Msf* (RP 28-10-2019) per ‘Medici Senza Frontiere’ (it.) e ‘*Médecins Sans Frontières*’ (fr.), le quali si traducono rispettivamente in أطباء بلا حدود e الاتحاد الاقتصادي الأمريكي.

Di norma, come già visto, le sigle, legate solo alla cultura italiana, si traducono spesso letteralmente,⁶⁴ però, a volte, è preferibile mantenere la sigla di base italiana con istituzioni o enti nazionali che «generalmente non vengono tradotti perché sono legati alla cultura della LA»,⁶⁵ perciò la traduzione letterale delle forme sciolte di alcune sigle di base italiana potrebbe essere accompagnata dalla traslitterazione fra due virgolette o sostituita dalla traslitterazione spesso accompagnata da una esplicitazione, come nei casi seguenti:

63 Cfr. Ivi, p. 101.

64 Cfr. Ivi, p. 102.

65 Peter Newmark, *Approaches to Translation*, Pergamon Press, Oxford, 1981 (trad. it. di Flavia Frangini, *La traduzione: problemi e metodi*, Garzanti, Milano. 1988, p. 134).

«ATAC» (RP 27-10-2019) per 'Azienda Tramvie e Autobus del Comune (Roma)'	«شركة النقل المشترك ^{٦٦} في روما "آتاك"» (أخبار اليوم 24-06-2019)
«ANSA» (RP 27-10-2019) per 'Agenzia Nazionale Stampa Associata'	«وكالة الأنباء الإيطالية "أنسا"» (أخبار اليوم 24-11-2019)
«Eni» (RP 31-10-2019) per 'Ente Nazionale Idrocarburi'	«شركة "إيني" الإيطالية للبترو» (أخبار اليوم 01-12-2019)

Nella stampa araba si notano oggigiorno casi in cui si ricorre a scrivere in lettere latine la sigla originale con una esplicitazione o traduzione letterale, per es.: «Asi» (RP 25-10-2019) per 'Agenzia Spaziale Italiana':

- نجحت وكالة الفضاء الإيطالية (ASI) اليوم الجمعة، في إطلاق القمر الصناعي الجديد (أخبار اليوم 22-03-2019)

3.2 Sigle di base straniera

Le sigle di base straniera, in particolare quelle inglesi, esistono in italiano più comunemente, mentre sono rari i calchi e «riservati ai casi in cui l'istituzione stessa si propone con un nome tradotto in diverse lingue per dimostrare l'uguaglianza delle nazioni membri». ⁶⁷ Si osservano due strategie per tradurre in arabo le sigle considerate prestito non adattato: sia con la traduzione letterale della forma estesa della sigla sia con la traslitterazione della sigla stessa:

3.2.1- Sigle di base straniera tradotte in arabo

Ci sono sigle in italiano la cui forma estesa si traduce letteralmente, a meno che non esistano corrispondenti in arabo. Si considerino le sigle inglesi seguenti:

«Ceo» (RP 26-10-2019) per 'Chief Executive Officer'	الرئيس التنفيذي
«Nba» (RP 30-10-2019) per 'National Basketball Association'	الرابطة الوطنية لكرة السلة
«WWF» (RP 22-10-2019) per 'World Wide Fund for Nature'	الصندوق العالمي للطبيعة
«HPV» (RP 29-10-2019) per 'Human Papilloma Virus'	فيروس الورم الحليمي البشري

Di fatto, nella stampa araba alcune sigle, per chiarezza, vengono scritte, a volte, in lettere latine dopo la traduzione, come per gli ultimi due esempi sopraccitati:

- استجابة لجهود الصندوق العالمي للطبيعة [...] (WWF) تقوم فرنسا بإطفاء أنوار برج "إيفل" (أخبار اليوم 23-03-2017)

- الإصابة بفيروس الورم الحليمي البشري (HPV) (أخبار اليوم 08-09-2018)

66 Nella traduzione, *comune* dovrebbe essere tradotta العام.

67 Nicola Brocca, cit., p. 88.

Un'altra sigla inglese, come «ADSL» (RP 21-10-2019) per 'Asymmetric Digital Subscriber Line', non si traduce in خط اشتراك رقمي غير متماثل, ma si trascrive in lettere latine, per es.:

- فرض ضريبة القيمة المضافة الجديدة على أسعار خدمات ADSL لدى المستخدمين. (أخبار اليوم 2017-07-15)

Fra le sigle inglesi ben diffuse a livello internazionale è ISBN per 'International Standard Book Number', che per la lunghezza della traduzione araba ترقيم دولي موحد للكتب si scrive spesso in lettere latine o si abbrevia in الترقيم الدولي, però esiste pure l'acronimo تدمك che suona strano e non frequente in arabo.⁶⁸

Non mancano occorrenze di sigle di altre lingue, come: il francese, il tedesco e il kurdo, citate rispettivamente:

«FED» (RP 30-10-2019) per 'Fonds Européen de Développement'	صندوق التنمية الأوروبية
«Cdu» (RP 27-10-2019) per 'Christlich-Demokratische Union'	حزب الاتحاد الديمقراطي المسيحي
«Ypg» (RP 30-10-2019) per 'Yekîneyên Parastina Gel'	وحدات حماية الشعب

3.2.2- Sigle di base straniera traslitterate in arabo

La traslitterazione delle sigle di base straniera in arabo riguarda sigle e acronimi ispirati per lo più sul modello inglese. Da notare che quel tipo non costituisce una problematica per la traduzione perché è presente in ambedue le lingue:

Fra le sigle inglesi pronunciate lettera per lettera, citiamo:

«Dna» (RP 27-10-2019) per 'DeoxyriboNucleic Acid'	دى إن ايه
«CNN» (RP 27-10-2019) per 'Cable News Network'	قناة (سي إن إن)
«Fbi» (RP 30-10-2019) per 'Federal Bureau of Investigation'	مكتب (إف بي آي)

L'ultimo esempio, tra l'altro, potrebbe essere tradotto in المكتب الفيدرالي للتحقيقات, però se viene traslitterato, si potrebbe aggiungere una parola come quella sopraccitata fra parentesi per chiarire il referente al lettore. Sigle di prodotti o aziende non si traducono spesso, perciò ricorriamo alla traslitterazione o a scriverle in lettere latine accompagnate, se necessario, da una parola esplicativa che ci fa intendere di che cosa si tratta,⁶⁹ per es.: «Ibm» (RP 23-10-2019) e «LG» (RP 26-10-2019):

- شركة MBI "آي. بي. إم" العالمية (أخبار اليوم 2019-11-04)

68 Cfr. Maḥmūd Fahmī Ḥiḡāzī, cit., p. 104.

69 Cfr. Ḥāmid Ṣādiq al-Qunaybī, cit., p. 234.

- تصميم هاتف GL (أخبار اليوم 2019-08-29)

Questa stessa strategia traduttiva si riscontra pure in altre lingue, quali il tedesco, per es.: «ARD» (RP 27-10-2019) per ‘*Arbeitsgemeinschaft der öffentlich-rechtlichen Rundfunkanstalten der Bundesrepublik Deutschland*’:

- هيئة الإذاعة والتلفزيون الألمانية (إيه.آر.دي) (أخبار اليوم 2019-10-4)

Fra gli acronimi inglesi pronunciati come intere parole in italiano e in arabo, ricordiamo i seguenti:

«Nato» (RP 17-10-2019) per ‘ <i>North Atlantic Treaty Organization</i> ’	الناتو
«Isis» (RP 28-10-2019) per ‘ <i>Islamic State of Iraq and Syria</i> ’	داعش

Da notare che il primo esempio è pronunciato in arabo all’inglese, mentre nel secondo esempio siamo di fronte a due acronimi diversi: uno inglese, attualmente abbreviato pure in *Is*, e l’altro è di origine araba dalla forma *الدولة الإسلامية في العراق والشام*. Si notano pure nel nostro corpus esempi di altre lingue, come il francese:

«Fifa» (RP 30-10-2019) per ‘ <i>Fédération Internationale des Football Associations</i> ’	الفيفا
---	--------

4. CONCLUSIONI

La crescente invasione delle sigle è un fenomeno internazionale che, oltre alla sua funzione concisa e incisiva e alla sua caratteristica mnemonica, alleggerisce la comunicazione rendendola più elegante ed agile. Comunque, uno studio del simile è assai difficile per la continua e rapida evoluzione delle sigle, a cui non si possono applicare regole fisse e generali e per la mancanza di studi specifici su tal fenomeno sia in arabo sia in italiano. Confrontando le sigle nelle due lingue in questione, vi si trovano tante affinità, ma pure molte divergenze. In base agli esempi analizzati, in ambedue le lingue la categorizzazione delle sigle non è uniforme dai linguisti che non sono perfino d’accordo su un unico termine. La coniazione delle sigle nelle due lingue si basa sulle lettere iniziali di ogni parola sottraendo di norma articoli e preposizioni, ma si possono aggiungere lettere per la pronunciabilità. In italiano sigle e acronimi coesistono, e in misura minore gli acrostici, però in arabo prevale la tendenza a comporre gli acrostici e si può capovolgere l’ordine delle lettere o aggiungerne altre al fine di costituire una parola già esistente in arabo di modo che rifletta un senso positivo. Per la grafia, era solito usare i punti nelle sigle in italiano, ma si tende oggi a farne a meno; mentre in arabo si scrivono in lettere separate con punti per distinguerle dagli acronimi. In italiano, sigle e acronimi hanno normalmente lettere maiuscole o una

sola iniziale maiuscola, mentre le sigle lessicalizzate si scrivono in lettere minuscole, il che è assente in arabo. Per quanto riguarda la pronuncia, le sigle hanno un comportamento affine nelle due lingue e si dividono in tre tipi in rapporto alla compatibilità con il proprio sistema fonetico: sigle compilate lettera per lettera che sono pochissime in arabo, sigle lette nella loro forma sciolta e acronimi letti come parole intere, dove prevale in arabo questo ultimo tipo. In merito alla morfosintassi, di norma, tanto in italiano quanto in arabo le sigle operano come sostantivi, ma svolgono oggi una funzione aggettivale in italiano, la quale esiste raramente in arabo.

Le sigle sono molto più diffuse in italiano rispetto all'arabo: si adoperano in italiano più frequentemente le sigle di base italiana e anche quelle di base straniera, mentre si usano di meno in arabo a causa del suo sistema fonetico che non facilita la coniazione delle sigle e la loro articolazione. Malgrado ciò, l'arabo accoglie perfettamente questo fenomeno internazionale attraverso varie strategie traduttive. Di norma, il problema principale si genera dall'interpretare la sigla e scioglierla in base al contesto per poi tradurla letteralmente: la traduzione potrebbe essere accompagnata dalla traslitterazione o sostituita solo dalla traslitterazione, mentre quelle traslitterate in arabo risalgono per lo più all'inglese.

BIBLIOGRAFIA

- ‘Abd al-Ḥay al-‘Abbas, *‘An al-naḥt fī al-‘arabiyya al-mu‘āṣira* (‘Sulle sigle nell’arabo contemporaneo’), in «al-Lisān al-‘arabī», 52, 2001, pp. 65-71.
- ‘Alī al-Qāsimī, *al-Naḥt wa tawlīd al-muṣṭalaḥāt al-‘ālamīyya* (‘Sigle e formazione di neologismi globali’), in «Dirāsāt muṣṭalaḥīyya», 5, 2005, pp. 85-105.
- Anna Maria Thornton, *Riduzione*, in Maria Grossmann / Franz Rainer (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, 2004, pp. 555-566.
- Anna Maria Thornton, *Parole macedonia*, in Maria Grossmann / Franz Rainer (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, 2004, pp. 567-571.
- Bruno Migliorini, *Uso e abuso delle sigle*, in Id., *Conversazioni sulla lingua italiana*, Le Monnier, Firenze, 1949, pp. 86-90.
- Ettore Marchetti, *Le sigle nell’italiano contemporaneo come risultato di un processo di lessicalizzazione*, in «Revista Italiano UERJ», 5.5, 2014, pp. 214-232.
- Ġalāl Muḥammad Ṣālīḥ, *al-Rumūz wa-l-mukhtaṣarāt al-aġnabiyya bayn al-tarġama wa-l-ta‘rīb* (‘Simboli e abbreviazioni straniere tra traduzione e arabizzazione’), in «Maġalat Maġma‘ al-lugħa al-‘arabiyya», 75.4, 2000, pp. 1009-1028.
- Giovanni Adamo / Valeria Della Valle, *Il Vocabolario Treccani. Neologismi. Parole nuove dai giornali*, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, Roma, 2008.
- Ḥāmid Ṣādiq al-Qunaybī, *al-Naḥt wa-l-ikḥtiṣār* (‘Sigle e abbreviazioni’), in «Maġalat Maġma‘ al-lugħa al-‘arabiyya al-urduṇī», 42-43, 1992, pp. 199-256.
- ‘Iṣṣām Abū Ṣalīm, *al-Mukhtaṣarāt al-lughawiyya al-ḥadītha fī al-lugħa al-‘arabiyya* (‘Le moderne abbreviazioni linguistiche nella lingua araba’), in «Maġalat Maġma‘ al-lugħa al-‘ara-

- biyya al-urdunī», 52, 1997, pp. 255-272.
- Jihad Hamdan / Shehdeh Fareh, *Acronyms in English and Arabic*, in «Dirasat: Human and Social Sciences», 30.1, 2003, pp. 183-193.
- Lavinia Merlini Barbaresi, *Il fenomeno delle sigle: un primo schema di analisi*, in Giuliana Garzone / Rita Salvi (a cura di), *Linguistica, linguaggi specialistici, didattica delle lingue*, CISU, Roma, 2007, pp. 37-48.
- Luca Serianni, *Italiano. Grammatica. Sintassi. Dubbi*, Garzanti, Milano, 1997.
- Maḥmūd Fahmī Ḥiğāzī, *al-Ikhtiṣārāt al-ḥadītha fi wasā'il al-i'lām bayn al-tarğama al-'arabiyya wa-l-iqtirād al-mu'ğamī* ('Le moderne abbreviazioni nei mass media tra la traduzione araba e il prestito lessicale'), in «Mağalat Mağma' al-lugha al-'arabiyya», 92, 2001, pp. 95-111.
- Maurizio Dardano, *Manualetto di linguistica italiana*, 2^a ed., Zanichelli, Bologna, 1996.
- Nicola Brocca, *Vi parlo dei Dico. Formazione, grafia, pronuncia e genere di acronimi e sigle*, in «Italienisch», 1, 2008, pp. 84-95.
- Othman Aref Rabie al-Dalaien, *Inflectional and derivational morphology of Arabic in mental lexicon*, PhD in linguistics, University Aligarh, India, 2016.
- Paula López Rúa, *On the structure of acronyms and neighbouring categories: a prototype based account*, in «English language and linguistics», 6.1, 2002, pp. 31-60.
- Peter Newmark, *Approaches to Translation*, Pergamon Press, Oxford, 1981 (trad. it. di Flavia Frangini, *La traduzione: problemi e metodi*, Garzanti, Milano, 1988).
- Raffaella Setti, *sigle*, sul sito: <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/sigle>, 2004 (ultima consultazione: 30/10/2019).
- Rif'at Huzaym, *al-Naht fi al-'arabiyya qadīman wa ḥadīthan* ('Sigle in arabo antico e moderno'), in «Mağalat Mağma' al-lugha al-'arabiyya al-urdunī», 78, 2010, pp. 81-118.